



## Il fascino del credito tascabile

Banche americane sempre nell'occhio del ciclone. Mojo Nixon, cantante country rock, ha persino dedicato una canzone all'antipatia per le banche che va per la maggiore su youtube (<http://www.youtube.com/watch?v=TGP-wfzJOKs>) piccolo simbolo del risentimento popolare nei confronti dei mega istituti di credito americano. Il movimento è "grass roots", nasce dal basso. Il sito Huffington News ad esempio ha lanciato una campagna per convincere la gente a spostare i depositi dalle grandi banche alle community banks, le banche locali comunitarie, in una sorta di movimento luddista e puro. Cosa fanno le community bank? Fanno il mestiere che dovrebbe essere delle banche raccolgono depositi e concedono prestiti alla comunità imprenditoriale o ai consumatori locali. Sono banche tranquille, in genere solide e con buoni margini di profitto. Quando l'altro giorno Barack Obama ha fatto il suo annuncio bomba per introdurre maggiori controlli sul sistema bancario, per avere banche più piccole e meno speculative, pensava anche a questo. E dunque per lui non è stato difficile politicamente decidere di varcare il Rubicone, che fu già varcato nel 1933 con il Glass Steagall Act. Il populismo diventa ovviamente una delle carte che si sta giocando il Presidente dopo la sconfitta elettorale democratica in Massachusetts.

**E**molti economisti lo attaccano, come già capitò quando introdusse la tassa sulle passività a rischio delle banche. In questo caso però non è solo populismo. Nel 1929 scoppia la bolla di allora. Le banche potevano fare tutto senza limiti. Ci rende conto che gli eccessi dipendevano dalla mancanza di barriere. Si decide la separazione e per quasi 70 anni tutto fila in ordine. Nel 1998 si toglie l'ultimo velo della deregolamentazione bancaria e in dieci anni è esplosa la nuova bolla. Una pura coincidenza? Obama si appoggia di nuovo al populismo? Non direi: mi sembra piuttosto che si sia appoggiato alla saggezza di Paul Volcker ex numero della Fed. E dunque, anche se Paul Krugman prende le distanze da Obama sul piano politico, io me la sento di appoggiarlo. Per me sta facendo la cosa giusta. Che, sottolineo, noi già in qualche modo facciamo quanto meno con molta autodisciplina. Certo il mercato è globale, certo si rischia di mettere un tappo alla borsa. Ma secondo me una qualche forma di separazione resta necessaria. Secondo voi?

*m.platero@ilsole24ore.us*

IL SOLE 24 ORE  
23 GENNAIO 2010